

ODG ASSEMBLEA GENERALE CGIL
7 OTTOBRE 2024

L'assemblea generale della CGIL, in occasione della *Giornata mondiale per il lavoro dignitoso*, ribadisce "che una pace universale e durevole può essere fondata soltanto sulla giustizia sociale" (articolo 1 dello statuto dell'OIL).

La giornata mondiale di quest'anno cade a un anno di distanza dall'atroce attentato terroristico di Hamas e dallo scoppio della guerra a Gaza, in cui sono state uccise decine di migliaia di civili, di cui oltre la metà bambini. Intanto, la guerra in Ucraina continua a provocare terrore e distruzione, i conflitti nel mondo sono in costante aumento e la minaccia nucleare si fa sempre più reale.

L'assemblea generale della CGIL esprime contrarietà e profonda preoccupazione per l'allargamento del conflitto in Cisgiordania, Libano, Iran e in altre aree del Medio Oriente e condanna l'astensione del Governo italiano sulla risoluzione ONU del 18 settembre 2024 e la decisione del Parlamento europeo di consentire l'uso di armi occidentali in territorio russo. Chiediamo invece che l'Italia e l'UE riconoscano lo stato di Palestina, si impegnino nella promozione di una soluzione a due stati e di un percorso di de-escalation che salvaguardi le vite umane e metta al centro il diritto internazionale.

Ribadiamo, inoltre, la necessità di rispettare le disposizioni contenute nel parere della Corte Internazionale di Giustizia che ha stabilito che Israele deve adottare "tutte le misure in suo potere per prevenire e punire l'incitamento diretto e pubblico a commettere un genocidio" e i contenuti della Risoluzione ONU, ovvero: un cessate il fuoco permanente, porre fine nei prossimi 12 mesi agli insediamenti illegali nei territori occupati, la richiesta agli stati membri di astenersi dall'intraprendere rapporti economici o commerciali con Israele all'interno dei territori occupati, così come la fornitura o il trasferimento di armi e a consentire a pieno regime l'ingresso di aiuti umanitari.

Esprimiamo solidarietà nei confronti delle mobilitazioni di massa avvenute nei giorni scorsi e dello sciopero generale organizzato in Israele e vietato dal governo nazionalista e di estrema destra di Netanyahu ed esprimiamo ferma condanna per i ripetuti attacchi del governo di Israele nei confronti dell'ONU, nonché la decisione di definire persona non grata il segretario generale, a cui esprimiamo pieno supporto e solidarietà

L'assemblea generale chiede l'immediato cessate il fuoco in Ucraina come a Gaza, il rispetto delle Convenzioni e degli accordi internazionali, del diritto internazionale ed umanitario e condanna ogni forma di violenza e di ritorsione nei confronti delle popolazioni civili, a partire dal rilascio immediato degli ostaggi israeliani e dei prigionieri di guerra.

Riteniamo inaccettabile la logica dell'economia di guerra, figlia delle politiche di austerità. Ci opporremo agli investimenti in armi - che possono già essere scomputati dal calcolo del debito - per adempiere alla richiesta della Nato di impegnare il 2,5% del PIL a scapito della spesa sociale e degli investimenti per creare lavoro e sviluppo.

La CGIL è fra le prime organizzazioni sindacali al mondo ad aver inviato aiuti umanitari nella striscia di Gaza e continuerà a sostenere il popolo, le lavoratrici e i lavoratori palestinesi, ucraini e coloro che in tutto il mondo pagano le conseguenze più gravi delle guerre e dei

conflitti, mentre la ricchezza si concentra sempre più nelle mani di pochi, a partire dalle multinazionali della guerra. La pace è inoltre preconditione per poter affrontare con efficacia la crisi climatica e ambientale.

L'assemblea generale impegna l'organizzazione a livello nazionale, europeo e internazionale - di concerto con le confederazioni europea e internazionale CES e CSI - a sostenere il multilateralismo, a partire dall'Organizzazione internazionale del lavoro, la diplomazia e il negoziato e a rifiutare con forza la logica del riarmo e della militarizzazione. Proponiamo che, in occasione dell'anno giubilare, si organizzi una mobilitazione sindacale internazionale per la pace e il lavoro dignitoso.

La difesa europea deve fondarsi sui valori di libertà e democrazia e ritrovare le motivazioni del conferimento del Premio Nobel per la Pace del 2012. La UE deve coltivare i propri valori fondanti, ovvero solidarietà, cooperazione, diritti, democrazia e una politica estera coesa improntata al dialogo tra le parti, al negoziato per costruire pace e sicurezza comune.

L'assemblea generale impegna tutta l'organizzazione a confermare e rilanciare le attività di assistenza alle vittime delle guerre, in stretta collaborazione con le reti e le coalizioni della società civile, attraverso la promozione di iniziative di cooperazione e di sostegno ai processi di democratizzazione, di difesa dei diritti e delle libertà di manifestare, a partire dalla giornata di mobilitazione nazionale **“FERMIAMO LE GUERRE - Il tempo della pace è ora”**, convocata insieme alle reti pacifiste per il prossimo **sabato 26 ottobre 2024**, che si svolgerà in modo diffuso su tutto il territorio italiano.